



Modena li 26. 1.83.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA

Carissimo Sig. Professore.

Ecco, il primo segno di vita
che do agli amici lasciati a
Padova, dove essere per Lei. Ho
aspettato fino a oggi, per poter
almeno scrivere qualcosa nel
nuovo mio soggiorno. Ora soltan-
to comincio a sentirmi un poco
a casa mia - finora tutto era
sossopra.

Ho avuto grande difficoltà di
trovarmi alloggio; pare impossibile
che in una città come Modena
non sia da trovare nemmeno una
sola stanza mobigliata un poco de-
cente. Ma il momento del mio
arrivo era possibilmente sfavore-
vole - alla metà d'un mese, in
cui

Modena è piena di forestieri, di
cantanti, artisti, ballerine ed altri
simili insetti.

Mi trovo per ora in una stanza
brutta, brutta, per passare col primo
del mese venturo in un'altra
del medesimo appartamento; l'allog-
gio è carissimo in confronto a Pa-
dova.

Quanto alla Stazione, Le dissi
già che i locali sono altrettanto
infelici, quanto indecenti. Ho cerca-
to di rendere un po' più abitabile
il mio studio; ma ciò che non
posso dargli, è luce ^{ed} aria. L'unica
finestra dà sopra un cortile di
30 metri quadrati, circondato di case
altissime, nel quale, in basso, si
trovano scuderie e pezzo. Immagi-
narsi la salubrità ~~per~~ d'un tale
luogo, specialmente per me, averzo
e bisognoso di aria libera e
di sole. — Ho messo avanti le
ombre

Del quadro; il resto non è male.
Il personale della stagione è sim-
patico e sa i suoi affari; di
modo che io non ho troppo da im-
mischiarmi nelle cose ^{di cui} che non mi
intendo; il mio lavoro personale
certamente non è soverchio nè
troppo pesante. Credo che avrò
tempo sufficiente per non trascu-
rare la botanica pura.

Come è naturale, sono
molto insieme con Pirotta, il
quale mi aiuta dovunque può;
ho fatto poche altre conoscenze,
di cui finora poco posso giudi-
care. Credo che farò vita riti-
ratissima, contraria alle mie
abitudini dell'infanzia.

Teri mi è arrivata la
mia roba da Padova, ma fin-
chè non sono nell'alloggio defini-
tivo, non apro nemmeno le mie
casse. — E Loro? Staremo bene,

spero, e nulla per Loro sarà cam-
biato nella vita giornaliera.

Fa una impressione curiosa il
pensare come può sparire dalla
scena un uomo, e tutto nondimen-
co il suo corso regolare; di solito
siamo così vanitosi da credere
che il mondo non possa cammi-
nare avanti senza di noi.

Basta, spero d'avere presto
Sue notizie, e che siano buone.

Mi saluti tanto la Sua
famiglia, Giacomo, Ellero e gli
altri amici, e mi creda sempre

Suo

Aff^{mo}

O. Penz.

Pivotta m'incarica di salutarla
tanto!